



## DALL'ITALIA

**Lorenzo Fabbri**

### **MATER FLORUM**

*Flora e il suo culto a Roma*

Leo S. Olschki Editore,

Firenze, 278 pp.,

11 figg. col. f.t.

**30,00 euro**

**ISBN 978-88-222-6619-4**

[www.olschki.it](http://www.olschki.it)

Tra gli *Indigitamenta*, cioè negli elenchi fissati dai pontefici romani per stabilire quali numi occorreva invocare in determinate circostanze e quali riti relativi dovevano essere compiuti, figura anche una «Signora dei fiori». È *Flora*, «colei che fa fiorire gli alberi da frutto», e compare tra i nomi delle potenze preposte alle fasi del lavoro agricolo, insieme, per esempio, a *Sterculinus*, che rende efficace la concimazione, a *Seia*, che protegge il seme nella terra, a *Proserpina*, che veglia sulla germinazione del grano, a *Patellana*, che fa germogliare la spiga. Il culto di Flora – condiviso anche da Latini, Sabelli e Osci – aveva

un suo apposito flamine ed era celebrato alla fine del mese di aprile, con la gioiosa e licenziosa festa dei *Floralia*.

Ma non si tratta banalmente d'una dea naturistica, d'una madre dei fiori primaverili. Lorenzo Fabbri, giovane e valente studioso che ha già dato buona prova di sé con una precedente monografia sul papavero da oppio nella religione romana, c'introduce ai vari aspetti della morfologia di questa dea e nel mentre c'invita a riflettere sulla definizione e percezione che si aveva degli dèi nel mondo classico. Flora è una dea perfettamente romana, cui non si attribuisce neppure una genealogia ma che ha rapporti con altre potenze divine; presiede alla fioritura di tutte le piante, secondo i loro sviluppi stagionali, e ha un rapporto peculiare con le api per via del loro ruolo nella produzione del miele; non è tra le divinità maggiori di Roma, ma le sue feste non sono secondarie, con pratiche rituali e spettacoli teatrali finanche sensuali che risultano adatti al divertimento del popolo e rispondono alle aspettative della plebe. È, insomma, una divinità complessa, con un culto capace di adattarsi al cambiamento dei tempi e dei costumi, che si mantiene comunque, nella sua globalità, all'interno del più ampio ciclo delle cerimonie

agrarie. Oltre all'analisi delle competenze e dei riti, una terza sezione del libro è dedicata all'esame dei reperti iconografici, dalle rare rappresentazioni monetali dell'antichità alle opere d'arte, anche d'epoca moderna, cui è stato assegnato il nome convenzionale di Flora: con chiarezza e originalità, Lorenzo Fabbri rende conto delle attribuzioni in questione e verifica la corrispondenza effettiva tra l'oggetto raffigurato e la sua tradizionale denominazione risalente a questa antica divinità italica.

*Sergio Ribichini*

**Elena Bolognesi**

### **TERRA SANTA IN TASCA**

*Israele e Palestina*

Edizioni Terra Santa,

Milano, 320 pp., ill. col.

**18,00 euro**

**ISBN 978-88-6240-637-6**

[www.edizioniterrasantait](http://www.edizioniterrasantait)

Le oltre trecento pagine di questa agile guida «tascabile» della Terra Santa (ovvero la regione compresa tra l'odierno Israele e i territori dell'Autorità palestinese) si caratterizzano per la loro vivace articolazione e per una sorprendente completezza. Appare con evidenza che l'autrice è grande e appassionata conoscitrice del territorio, e alcune sue indicazioni contengono elementi di novità anche per il lettore (e visitatore) più esperto. Il volumetto,



piccolo, ma denso, si offre come guida dei principali siti archeologici del Paese, con dichiarata – seppur non esclusiva – attenzione rivolta ai luoghi della memoria neotestamentaria. L'itinerario proposto parte – contrariamente a quanto le guide della Terra Santa sono solite fare – da sud a nord, dall'area desertica del Neghev verso le regioni del Mar Morto e della Valle del Giordano, per approdare poi nelle città di Gerusalemme e di Betlemme, e da lì prendere la via delle grandi città costiere (Tel Aviv e Haifa) e concludere il percorso in Galilea, con la visita a Nazaret e ai luoghi della predicazione di Gesù. A quest'ultimo aspetto è dedicato il capitolo finale, *Meditazioni*, nel quale l'autrice rivisita i luoghi della memoria cristiana, dal luogo di nascita di Gesù, la galilea Nazaret, a quello della sua morte e resurrezione, il Santo Sepolcro. La trattazione è preceduta

